



**Coordinamento Settore
Università - Ricerca**

Roma, 18.09.2007

Prot. 72/07

**A tutti i GAU UILPA
Università e Ricerca**

Gravi danni al turn-over, alle nuove assunzioni ed all'assorbimento del precariato "storico" dell'Università e della Ricerca se si attueranno le nuove proposte del Ministro della Funzione Pubblica

CARO NICOLAIS, SU ASSUNZIONI E STABILIZZAZIONI NON CAMBIAMO (in peggio) LE REGOLE DEL GIOCO!!!

Abbiamo preso atto della proposta di Luigi Nicolais ,formulata, prima ancora che alle forze sociali e politiche, agli organi di stampa (v. Il Messaggero di mercoledì 12 settembre u.s.) con la quale il Ministro della Funzione Pubblica, forse per anticipare e favorire il lavoro di "forbici" nel quale sarà impegnato, nei prossimi giorni, Padoa Schioppa, ipotizza un nuovo meccanismo di intervento per il "turn over" del personale pubblico.

La proposta del Ministro peggiora, anzichè migliorare, quanto già disposto nella Finanziaria 2006. In sostanza, infatti, si potrà procedere ad 1 assunzione ogni 3 (o ogni 5) esodi dai settori pubblici stessi.

Non vi è chi non veda come un simile meccanismo peggiorerebbe ulteriormente, se realmente adottato, il "saldo finale" delle risorse umane impegnate nella P.A.. Ovvero in misura ancor più vistosa di quello già contenuto nella Finanziaria 2006.

In particolare i timidi e fugaci accenni del Ministro alla "specificità" dei nostri settori lasciano il campo a forti preoccupazioni anche, e soprattutto, per quanto riguarda l'applicazione di una simile ipotesi ad Università e Ricerca.

Ebbene, deve essere chiaro sin da ora che, se un simile meccanismo fosse applicato ad Enti Pubblici di Ricerca ed Atenei non solo esprimeremmo la nostra netta contrarietà, ma giudicheremmo questo come un atto di rinuncia ad importanti conquiste della lotta del sindacato e dei lavoratori dei nostri settori. La nostra risposta non si farebbe attendere.

Infatti:

- un simile meccanismo rallenterebbe all'inverosimile il già vischioso assorbimento dei cosiddetti "precari storici", che vengono oggi assunti in base alle disponibilità di cui al comma 520 della L. Finanziaria e che domani invece finirebbero per incidere sulle risorse per il turn-over;
- nel precariato storico è presente, a pieno e specifico titolo nei nostri settori, il personale co.co.co. e quello titolare di assegno di ricerca per i quali non sono, allo stato, previsti strumenti di stabilizzazione;
- dalla attuale possibilità del 100% (degli esodi) di nuovi ricercatori (come il Ministro stesso ricorda fuggacemente nella sua intervista) si finirebbe per poter assorbire al max il 33% del turn-over, con buona pace dei generalizzati lamenti sulla bassa intensità di personale di ricerca che caratterizza il nostro sistema rispetto a quello dei paesi più avanzati;
- l'applicazione estensiva di questa "strategia", ed in particolare del blocco generalizzato di nuovi contratti a tempo determinato, rischia di mettere in crisi anche il meccanismo pur flessibile di assorbimento dei co co co (il 60% dei quali oggi trasformabili in contratti a tempo determinato).

Ma v'è di più.

Pur avendo da sempre sostenuto la necessità di un'abbassamento dell'età media del personale di ricerca domandiamo se i meccanismi proposti dal Ministro sul versante del ringiovanimento complessivo della P.A. verrà applicato anche ai componenti delle compagini ministeriali e governative (per i quali sembra ci sia un meccanismo che preserva dall'invecchiamento e perdita dei neuroni...) e se il Ministro Nicolais, ed ancor più il Ministro Mussi, sono in grado di spiegare agli ultrasessantenni direttori del CNR, a suo tempo prorogati attraverso le disposizioni natalizie del cosiddetto "decreto milleproroghe", che essi dovranno andare a casa!

Per finire esprimiamo il nostro netto favore alla riduzione, ventilata sempre da Nicolais, delle consulenze. Siamo talmente convinti di questa necessità che invitiamo il Ministro stesso a verificare se tra i dirigenti del suo dicastero non vi sia qualcuno titolare di consulenze retribuite all'interno della Pubblica Amministrazione. Ciò non solo per un problema di eticità-equità ma anche per evitare fastidiosi conflitti tipici del "controllore-controllato" che poco lustro darebbero alla PA. Se poi si avessero difficoltà ad individuare simili "casi" il Ministro può rivolgersi alla stessa UILPA-UR, che si adopererà per fare questa ricognizione.

IL SEGRETARIO GENERALE UILPA-UR
(Alberto CIVICA)

